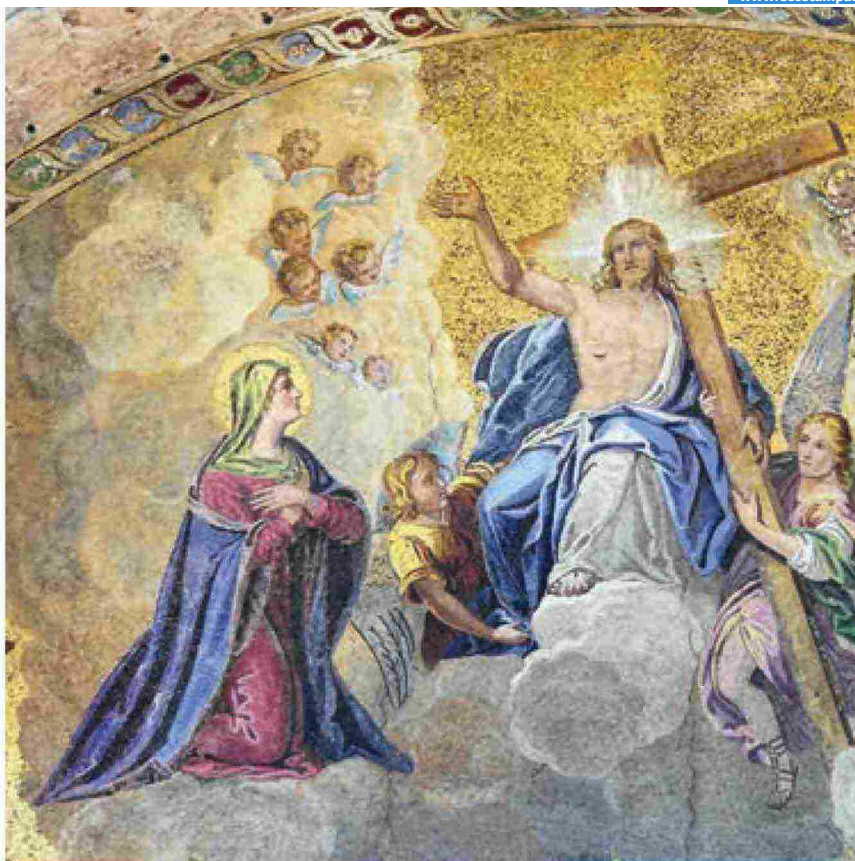


JESUS ♦ FRAMMENTI

FRAMMENTI

*Libri, dischi,
mostre
e tutto quanto
fa cultura*

A cura di
Donatella Ferrario



BIBBIA

UN MESSIA AMMACCATO TRA RISURREZIONE E ASCENSIONE

di Piero Pisarra



Jean Grosjean
IL MESSIA
Qiqajon, 2024
pp. 88, € 10

È un Messia fuori dagli schemi, quello di Jean Grosjean. Un Messia ancora indolenzito dall'esperienza del sepolcro, titubante. Deve riabituarsi alla vita, alle persone e ai luoghi che erano stati i suoi. All'indomani della risurrezione, si ritrova solo, «fra un Dio dalle tracce sfuggenti e una terra dalle apparenze ingannevoli».

Un Messia di provincia, che si esprime in una lingua senza pretese di filosofia e di poesia, che ignora i toni sentenziosi e «si accontenta di punteggiare la vita come la luce punteggia il mondo». È il maestro dei giorni ordinari, passato dalla morte

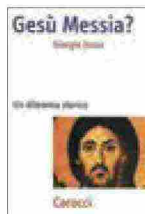
alla vita, tornato – così dice a Maria Maddalena – perché «è l'ora di trovare Dio a ogni costo» e «venire a capo della sua indifferenza», scuoterlo dal riserbo con cui guarda alla terra degli uomini.

Ex prete operaio, poeta, traduttore del Corano e del Nuovo Testamento, Grosjean (1912-2006) è stato un dirigente editoriale influente, responsabile con il futuro Premio Nobel Jean-Marie Le Clézio di una fortunata collana delle edizioni Gallimard, e uno scrittore unico. Amico di Malraux, che aveva conosciuto in prigionia, durante la Seconda guerra mondiale, «ha aperto per noi più di una breccia», ha scritto Le Clézio. Una breccia tra il sa-



cro e ciò che a torto chiamiamo comunemente profano. Con una lingua di cui cesella ogni parola e in cui il meraviglioso si fonde col carnale. Come nei suoi ritratti di personaggi biblici – Elia, Giona, Sansone, la regina di Saba, Samuele... – e in questo Messia ora offerto anche ai lettori italiani nella traduzione luminosa di Emanuele Borsotti, un'opera letteraria in sé per la fedeltà inventiva con cui rende le numerose sfumature dell'originale.

Questo *Messia*, però, non è un *midrash* e ancor meno un vangelo apocrifo: il racconto dello scrittore francese non rientra nelle catalogazioni abituali. Non dispensa perle di saggezza o insegnamenti di vita. Nello spazio tra la risurrezione di Gesù e la sua ascensione al cielo, gli occhi ancora velati però si schiudono. E la natura, i fiori dei campi, gli uccelli del cielo, ritrovano tutti i loro nomi. È la nuova creazione, come solo la grande letteratura sa raccontare.

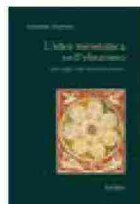


Giorgio Jossa
**GESÙ MESSIA?
UN DILEMMA
STORICO**
Carocci, 2006
pp. 144, € 17,70



Il giudaismo del tempo di Gesù attendeva veramente un Messia? Quali sono i principali problemi di interpretazione che si pongono al lettore dei Vangeli sulla pretesa messianica di Gesù e qual è da considerarsi oggi la soluzione più probabile dell'enigma delle origini della fede cristiana nel Messia? Dopo un'introduzione storica sull'attesa del popolo di Israele, Jossa esamina la posizione di Gesù e l'interpretazione della comunità cristiana primitiva.

Gershom Scholem
**L'IDEA MESSIANICA
NELL'EBRAISMO
E ALTRI SAGGI
SULLA SPIRITUALITÀ
EBRAICA**
Adelphi, 2008
pp. 388, € 38



Il tema controverso del Messia nella religione ebraica, il suo ruolo e la sua percezione, le problematiche dottrinali e politiche, i temi dell'attesa e della redenzione. La raccolta di saggi di Scholem sintetizza tra l'altro la dottrina del sabbatanesimo radicale del "santo peccato", che affida al redentore il compito di sfidare l'oscurità e «riscatte le scintille divine che vi sono ancora imprigionate», componente «autenticamente ebraica nell'anelito a ricominciare da capo».

FRAMMENTI ♦ JESUS

MORALE DELLA FAVOLA L'UMILE E IMPERTERRITO CAMMINO DEL BENE

di Paolo Pegoraro



«Ho registrato molte storie personali dell'olocausto, molte di loro desidero dimenticarle. La vostra è una che vorrò ricordare». Queste parole, espresse da un rappresentante dello Yad Vashem, sintetizzano meglio di molte altre perché leggere *Amici per la vita* (Giuntina, pp. 363) di Louis Goldman. In questo memoriale, il futuro famoso fotografo ripercorre in maniere avvincente la vicenda che lo vide tratto in salvo, insieme al fratello Harry, presso l'orfanotrofio "Madonnina del Grappa", a Firenze. Pagine da cui emerge un'Italia di tante figure nobili e senza nome che condividono le pene di un popolo ingiustamente perseguitato e si spende per aiutarlo: «Sono questo calore innato, questa compassione e spontaneità che fanno dell'italiano un essere umano». Pagine che fa bene leggere e portare nel cuore. Svettono poi alcuni nomi: don Angelo Dalla Torre, don Leto Casini, il cardinale Elia Dalla Costa e don Giovanni Simioni. Più di ogni medaglia e riconoscimento, splendono come fuoco queste parole: «Don Giovanni, don Giovanni! Lei sa cosa ha fatto? Mi ha salvato la vita. Diavolo! Imbroglione! Mascalzone! Possa ogni benedizione dell'universo ricadere su di lei». E poi c'è don Giulio Facibeni. L'amicizia tra il fondatore dell'opera "Madonnina del Grappa" e l'autore – un anziano cristiano e un diciottenne ebreo osservante – si svilupperà negli anni in autentico rapporto padre-figlio. Un rapporto libero e gratuito di amicizia che dura per tutta la vita, ma che, soprattutto, nutrirà la vita di entrambi.

JESUS ♦ FRAMMENTI

Giovanni Cesare Pagazzi
**LA VANGA
 DEL NAZARENO.
 PENSIERI SU CRISTO**
 Qiqajon, 2024
 pp. 120, € 10



♦
**Il Nazareno
 quotidiano**
 Un redentore
 sulla terra
 ♦

Cinque pensieri su Gesù: un'originale lettura delle pagine del Vangelo come porte per arrivare a Cristo, da riaprire e riattraversare sempre. Pagazzi parte dal quotidiano di Gesù, parole e silenzi, animali, campi e semi, bene e male: un redentore che ci sta accanto, nelle città o nei deserti. «Quante volte Gesù ha insegnato a partire dalla terra [...] chinarsi verso la terra è la legge data fin dall'inizio e un aspetto rilevante della vicenda di Cristo».

EMILIA PÉREZ
 di Jacques Audiard
 con Zoe Saldana, Selena Gomez,
 Edgar Ramirez, Karla Sofia Gascón



CINEMA

SE A RINASCERE DONNA È IL BOSS DEI NARCOS

di Maurizio Turrioni



Manitas (Karla Sofia Gascón) è il boss di un cartello messicano. Un altro film sui narcos? Proprio no. A spargliare è il ruolo che femminilità e sentimenti hanno nella storia. Al suo fianco c'è la giovane moglie Jessi (Selena Gomez, ex reginetta Disney) che gli ha dato due figli e lo ama. Poi c'è la spregiudicata avvocatessa Rita (la Zoe Saldana di *Colombiana* e *Avatar*), abituata a riciclare denaro sporco e a tirare fuori dai guai i suoi clienti. Il boss le rivela il suo desiderio inconfessabile. La cosa è assurda eppure, da donna, lei capisce e lo asseconda. Lo fa scomparire, dandolo per morto, poi gli procura un bravo chirurgo. E lui si trasforma in Emilia Pérez.

Ci mette anni a superare la transizione di genere. Poi torna in Messico e si presenta come cugina dello scomparso Manitas. Sia Jessi che i figli le si affezionano, ritrovando sensazioni dell'uomo che è sempre loro mancato. C'è di più, Emilia aiuta le donne i cui mariti sono stati vittime dei narcos. Scoperta la femminilità, ritrova infatti pure i valori, si redime. Il mondo sarà salvato dalle donne? *Emilia Pérez* di Jacques Audiard (a Cannes Prix du Jury) colpisce per l'originalità e la grazia di un melodramma costruito come un musical. Quello che all'inizio pare un gangster movie pruriginoso diventa inno alle donne e ai sentimenti. Sorprendente.

Andrea Grillo

**L'ACCESSO DELLE DONNE AL MINISTERO
 ORDINATO. IL DIACONATO FEMMINILE
 COME PROBLEMA SISTEMATICO**
 San Paolo, 2024
 pp. 176, € 18



CHIESA

IL MINISTERO, UNA RISERVA MASCHILE?

di Roberto Carnero



Da qualche anno il tema del diaconato femminile non è più un tabù nella Chiesa cattolica. Con il pontificato di Francesco, è iniziata una discussione franca e aperta, i cui esiti non sono certo scontati, ma che ha consentito di porre sul tavolo tutte le questioni inerenti a un tema delicato.

In questo dibattito, reso ancora più attuale dal recente Sinodo (2023-2024), si inserisce il saggio di Andrea Grillo, *L'accesso delle donne al ministero ordinato. Il diaconato femminile come problema sistematico*. Ordinario di Teologia dei sacramenti e Filosofia della religione presso il Pontificio Ateneo Sant'Anselmo a Roma, l'autore esamina le ragioni che la tradizione teologica ha avanzato per sostenere l'impedimento all'ordinazione delle donne. E mostra come questo tipo di teologia appaia sotto molti aspetti fragile e confusa, al punto da adombrare persino delle contraddizioni al proprio interno. Grillo auspica che la Chiesa possa superare una chiusura rispetto ai "segni dei tempi", che rischia di confinarla, senza validi motivi, in un ambito aprioristicamente antimoderno.

Rocco Gumina
**GIUSEPPE DOSSETTI:
 TRA INTENZIONE E FINE.
 GLI ANNI DELL'IMPEGNO
 POLITICO (1943-1958)**
 Il Pozzo di Giacobbe, 2024
 pp. 168, € 20



♦
**Il Dossetti
 politico**
 Lo sguardo
 di un profeta
 ♦

L'importanza di riscoprire la figura di Giuseppe Dossetti in un periodo critico e instabile come l'attuale: Rocco Gumina segue la sua parabola negli anni dell'impegno politico. La ricerca del bene comune è per Dossetti non solo tensione ma prassi: il lettore, scrive Sergio Tanzarella in prefazione, «rimarrà stupito dalla capacità di penetrazione del proprio tempo da parte di Dossetti [...] che convoca ancora oggi i cristiani a tornare a pensare, a imparare a guardare lontano».

Marinella Perroni
**COLLOQUI NON PIÙ POSSIBILI
 CON MICHELA MURGIA**
 Piemme
 pp. 128, € 17,90



ATTUALITÀ

LE FEDE RADICALE DI MICHELA MURGIA

di Vittoria Prisciandaro



Ti accomodi – su una sedia in un ristorante o sul divano di casa – ed entri nelle conversazioni tra due donne che si sono ritrovate compagne di strada nella comune ricerca di orizzonti più ampi, di domande dalle risposte mai scontate, di immersioni nella Parola che ferisce e libera. *Colloqui non più possibili con Michela Murgia*, con l'introduzione di Antonio Autiero, per la teologa Marinella Perroni è stato far memoria di un'amicizia intensa e autentica durata dieci anni. «Troppo pochi per tutto quello che avevamo da dirci», chiosa la teologa.

Tanti discorsi sono rimasti in sospeso, e Perroni li riprende ripercorrendo gli scritti di Michela e i momenti condivisi. Dal fine vita alla *queerness*, dai femminicidi al patriarcato nella Chiesa, dalla malattia alla maternità surrogata fino all'odio in rete, si va in profondità, non si fanno sconti all'intelligenza e alla radicalità del Vangelo. Chi ha conosciuto Murgia superficialmente qui ne scopre la ricchezza di una fede determinata, conciliare, formata alla scuola dell'Azione **cattolica**, radicata nelle pagine della Bibbia: «Sono **cattolica** e il mio incontro con Dio è un incontro nella storia, non fuori dalla storia», scrive la scrittrice nel suo testamento. «Tutto quello che ho fatto nella vita l'ho fatto nella convinzione di stare dentro il progetto di Dio».

VISIONARIA CENTO SFUMATURE DI PORPORA

di Francesca Amé



Con infinite sfumature che vanno dallo scarlatto al violetto, il porpora non è un colore come gli altri. Ha di certo una storia antica. I Fenici ne custodirono per secoli il segreto della genesi, quasi fosse un rito esoterico: l'estrazione del caratteristico pigmento dalle ghiandole dei molluschi mediterranei (nello specifico, due gasteropodi, il *Thais haemastoma* e il *Murex brandaris*) fece la loro fortuna perché ben presto i Romani assegnarono a questo peculiare colore delle vesti l'ostentazione del potere. Il porpora tinge anche la storia cristiana o, meglio, i paramenti liturgici nei tempi forti dell'Avvento e della Pasqua, segno di attesa e penitenza. È poi un colore dall'innegabile simbologia anche nell'arte contemporanea: solo per citare i nomi di due grandissimi, è considerato perturbante dall'americano Mark Rothko (1903-1970), che amava stenderlo in ampie campiture su tela, mentre per il tedesco Sigmar Polke (1941-2010), che si recò addirittura a Napoli per assistere al processo di pigmentazione da un carico di molluschi, è innanzitutto simbolo del sangue e dell'energia vitale. Casa Testori – che fu la grande dimora di Giovanni Testori (1923-1993) alle porte di Milano e oggi è feconda fucina artistica per giovani talenti – dedica fino al 1° marzo un'intensa collettiva al «Porpora» con opere di Pierpaolo Campanini, Giulia Cenci, Cuoghi Corsello, Alessandro Ferri e Valerio Nicolai, bravi a rilevare il potere ipnotico di questa tonalità di confine, sospesa tra la vita e la morte.

JESUS ♦ FRAMMENTI

Paolo Curtaz
TU SEI AMATO
(DIO NON CE L'HA CONTE)
Piemme, 2024
pp. 208, € 18,90



♦
**La fede
e il limite**
**Dire Dio
nella malattia**
♦

Dai tempi del primo libro *Dio c'è ed è bellissimo*, la vita del teologo Paolo Curtaz ha subito una scossa: una malattia lo ha messo di fronte al limite. Curtaz ne è uscito ancora più credente, in ricerca continua: «Stare fermi significa spegnersi, avviliti, far diventare la fede un museo da custodire mentre, invece, è un giardino da coltivare. Allora rileggo ciò che vi scrivo e continuo a cercare Dio, dopo averlo già trovato. E, alla sua luce, tento di trovare me stesso. E il senso della vita».

Francesco Tedeschi
**QUI È ALTROVE. DEL SACRO E DELLO SPIRITUALE
NELL'ARTE CONTEMPORANEA**
Vita e Pensiero, 2024
pp. 224, € 22



ARTE
**ARTISTI CONTEMPORANEI
IN CERCA DI UN ALTROVE**

di Francesca Amé



Gli azzurri perfetti di Ettore Spalletti rimandano a un Altrove ineludibile, così come la “Porta d'Europa” che Mimmo Paladino ha issato a Lampedusa, omaggio a chi è morto in mare nell'indifferenza del mondo. E che dire delle “sculture d'ombra”, intense e impalpabili, di Claudio Parmiggiani o dei colori dal sapore mistico di Valentino Vago? Sono solo alcune delle opere firmate dagli artisti contemporanei che Francesco Tedeschi, ordinario di Storia dell'arte contemporanea alla Cattolica di Milano, ben racconta nella seconda parte del suo ultimo volume dedicato allo spirituale nell'arte, affondo necessario per dimostrare che la ricerca di un Assoluto è tema affatto estraneo all'arte prodotta nel nuovo Millennio.

Tedeschi si sofferma sui maestri acclarati, alcuni mancanti di recente (Spalletti), altri ancora in vita (Paladino), ma non mancano i creativi più giovani (per citare un nome: Andrea Mastrovito) capaci di fare i conti, e in modo non banale, con Dio. La parte iniziale del saggio rappresenta la necessaria cornice per inquadrare il tema: al di fuori delle specifiche committenze religiose, fin dal Novecento il superamento della materialità ha nutrito l'astrazione (e poi la sua “figlia più giovane”: l'arte concettuale) stimolando una riflessione su ciò che è simbolo e segno dell'Altro rispetto all'umano.

Giuseppe Piva
**DIGNITÀ E RESPONSABILITÀ.
UN CAMMINO DI LIBERAZIONE
SPIRITUALE PER TUTTI***
Il Pellegrino, 2024
pp. 160, € 14



SPIRITUALITÀ
**RELAZIONI AFFETTIVE
E FERITE INTERIORI**

di Vittoria Prisciandaro



Un canovaccio rivolto agli accompagnatori spirituali e alle persone omoaffettive in vista di un'esperienza sulle orme di Ignazio di Loyola: questo è il volume scritto dal padre gesuita Pino Piva, che in 35 anni di sacerdozio ha accompagnato migliaia di persone in un percorso spirituale, alla luce degli esercizi ignaziani. Nel testo, che segue la scansione delle quattro settimane di esercizi, confluisce l'esperienza di questi anni, i volti e le storie di coloro che hanno scelto di camminare alla luce della Parola.

La prefazione è curata da Erio Castellucci, arcivescovo di Modena-Nonantola e vicepresidente della Conferenza episcopale italiana, che evidenzia come «Piva si avvicina al cuore delle persone, entrando in punta di piedi, ma affrontando tutti – proprio tutti – i risvolti dell'animo che cerca pace», invitando inoltre a sentimenti di gratitudine per l'autore «per il suo coraggio e per la sua sensibilità». A firmare la postfazione sono invece Aristide Fumagalli, presbitero ambrosiano e scrittore, e Gianni Geraci, portavoce del Coordinamento gruppi di omosessuali cristiani in Italia.

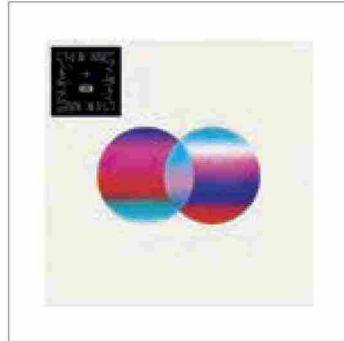
Marco Impagliazzo
I GIUBILEI NELLA STORIA
Morcelliana, 2024
pp. 208, € 18



♦
**Religiosità
di popolo**
**Gli anni santi
nei secoli**
♦

Docente di Storia contemporanea a Roma Tre e presidente della Comunità di Sant'Egidio, Marco Impagliazzo racconta i Giubilei dal 1300 a oggi: un totale di venticinque Giubilei ordinari, più quattro Anni Santi straordinari. Storie, aneddoti e aspetti poco conosciuti: per ognuno si evidenziano peculiarità, fino a giungere al 2025, Giubileo della speranza che «si colloca in un tempo di inquietudine e preoccupazione per le tante situazioni di conflitto aperte nel mondo».

Cesare Cremonini
ALASKA BABY
Emi/Universal Music Italia
€ 19,90



MUSICA

**L'ANIMA ESISTENZIALE
DI CESARE CREMONINI**

di Donatella Ferrario



Partire per ritrovarsi, dopo esser incappato nel “vuoto dello scrittore” e, al culmine del successo, nel “pieno di ego”: partire da Antigua e percorrere gli Stati Uniti fino alle radici della musica, per giungere in Alaska, al tempo delle aurore boreali. E lì, di fronte alla maestosità della natura, rinascere bambino.

È il viaggio di Cesare Cremonini, il cantante ex Lunapop che, nel 1999, ci portava in Vespa sui colli bolognesi senza pensieri. Durante quel viaggio è nato *Alaska Baby*, il nuovo album, in cui Cremonini racconta senza infingimenti la sua vita, scalando le classifiche. Preceduto dal singolo *Ora che non ho più te*, storia di solitudine, amore e rinascita, si avvale della collaborazione, tra gli altri, di Luca Carboni ed Elisa.

Significativo è il brano, cantato da Carboni, *San Luca* (scritto da Cremonini con Davide Petrella), in cui, guardando il santuario della Madonna di San Luca che domina Bologna, si parla di redenzione, di terra, cielo e di una grande pianura in cui si perdono le speranze dei ragazzi. «San Luca è una preghiera laica, universale, che parte da Bologna per arrivare a tutti, in qualunque parte d'Italia: sono migliaia, infatti, le “Madonne di San Luca” del nostro Paese, dove ognuno ha la sua collina, il suo santuario o soltanto il luogo del cuore dove andare a rifugiarsi e camminare per ritrovare se stesso».

**LA CANTICA DI MIRIAM
LA ROSA ROSSA
DAL POLlice VERDE**

di Miriam Camerini



Nel recente film su Enrico Berlinguer, il protagonista cerca una banconota che ha nascosto in un libro, ma non ricorda in quale. La ritrova poi ne *L'accumulazione del capitale* di Rosa Luxemburg. A sua volta Rosa Luxemburg, a quanto pare, nei libri non nascondeva banconote, bensì foglie e fiori. Una mostra a Venezia a cura di Paula Valero e un libro appena uscito per Elliot raccontano la passione della giornalista e politica socialista per la botanica.

Nata a Zamość, in Polonia, che allora, nel 1870, era nell'Impero zarista, Rosa si stabilì a Zurigo, esule politica, dove studiò filosofia, matematica e scienze naturali. Scrisse in una lettera: «Tutte le mattine ispeziono scrupolosamente le gemme di ogni mio arbusto e verifico dove ce ne sono; e, piena del senso della mia infima piccolezza, mi sento ineffabilmente felice». Nel 1889 Rosa arriva a Berlino e aderisce al Partito socialdemocratico divenendo in breve tempo la principale esponente dell'ala di sinistra. È tra i fondatori nel 1916 del movimento spartachista. Con Karl Liebknecht organizza l'insurrezione contro il governo socialdemocratico di Weimar, e nel gennaio 1919 viene rapita e uccisa con Liebknecht, durante la repressione che seguì la rivolta, da gruppi paramilitari impiegati dal governo per reprimere i rivoltosi. Fiori, piante ed erbe, raccolti entrando e uscendo dalle carceri, riempiono un totale di diciotto quaderni.

Dato per perso per quasi cent'anni, l'erbario di Rosa è stato ritrovato solo nel 2009 in un archivio di Varsavia. Un documento unico in cui fiori, piante ed erbe diventano testimonianza di fuga, speranza e resistenza.